

**XXV.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 APRILE 1974**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MOLE**

*Segue:*

INDAGINE CONOSCITIVA  
DELLE COMMISSIONI RIUNITE

V COMMISSIONE  
*(Bilancio e Programmazione -  
Partecipazioni statali)*

XII COMMISSIONE  
*(Industria)*

VI LEGISLATURA

N. 26 — COMITATO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA  
SULL'INDUSTRIA CHIMICA

**La seduta comincia alle 16,15.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, seguiamo nel dibattito conclusivo dell'indagine.

Secondo le decisioni raggiunte nell'ultima riunione del Comitato, questo dovrebbe oggi approvare il documento che ha ricevuto l'adesione dei tre gruppi di maggioranza (democristiano, socialista e socialdemocratico), per trasmetterlo insieme con i documenti di minoranza, che sono stati o che saranno presentati da altri gruppi, ai presidenti delle due Commissioni bilancio e industria.

Informo il Comitato che il gruppo repubblicano ha testé presentato un suo documento.

**DONAT-CATTIN.** Il documento di cui parla il regolamento reca con sé in allegato le tre memorie.

Per quello che riguarda il documento repubblicano si deve fare la stessa raccolta dei punti di divergenza e convergenza in modo che, di fronte alle Commissioni riunite, la discussione sia incanalata sulle cose concrete e non tanto sulle motivazioni a monte del modo con il quale si arriva a queste conclusioni.

Affinché non si dia corso ad equivoci, dal momento che al documento Molè hanno dato la propria adesione i gruppi democristiano, socialista e socialdemocratico, ripeto il dissenso dalla conclusione riguardante la sistemazione della Montedison.

Non credo che si debba creare un nuovo istituto giuridico, piuttosto mostruoso, o un fatto definito giuridicamente che dia luogo alla accettazione del principio che, in una società che ha un pacchetto di azioni a partecipazione statale in grado di assumere la guida della gestione dell'azienda, per convenzione rispetto al collocamento dell'azienda, si rinunzi a svolgere questa funzione. Per questi motivi mi associo ai contenuti del documento del partito repubblicano, in quanto ritengo indispensabile esaminare più a fondo la situazione del gruppo Montedison. Tutto questo avendo come orientamento di base il

seguinte: che si può dare il caso nel quale lo Stato, in momenti emergenti, intervenga su un'azienda, trovandosi ad avere ad un certo punto in mano il pacchetto delle azioni che gli consente di guidare l'azienda stessa. Ma nel contempo che per studi, determinazioni e scelte, lo Stato si trovi in condizioni di decidere che l'azienda sia meglio rimanga nel campo privatistico, ed allora la conseguenza deve essere quella di smobilitare quella parte almeno di capitale pubblico che aveva, rinunciando ad avere una funzione di guida. Non ha nessuna giustificazione infatti la permanenza del capitale pubblico per una azienda che venga ad avere un indirizzo privatistico.

Queste sono, al di là dei fatti che ho già richiamato e che meritano un'approfondita valutazione della situazione della Montedison in rapporto alla situazione più generale dell'industria chimica, le mie considerazioni. E questo non soltanto per quel che riguarda le competenze nella guida dell'azienda, ma anche per quel che riguarda la struttura e la composizione del quadro economico generale, in riferimento alla riforma del potere politico, e quindi della Montedison. Questi sono i criteri che, in rapporto alla questione generale e specifica del collocamento della Montedison, mi permetto di dire. Queste sono le cose che volevo dire a conclusione di questa indagine svolta dal Comitato delle Commissioni riunite bilancio e industria che alla fine dei suoi lavori, rimanda - come richiede il regolamento - ad un esame più approfondito dei documenti allegati dinanzi alle due Commissioni in sede plenaria.

**TOCCO.** Vorrei dire che, purtroppo, il documento conclusivo di questa indagine non è esattamente quello che avrebbe dovuto essere. È stato, infatti, definito dal Presidente più una lettera che un documento quello che siamo chiamati ad approvare. Infatti, il documento conclusivo avrebbe dovuto essere diverso, specialmente per quanto attiene alla questione della Montedison, che è stato uno

dei maggiori problemi di questa indagine. Comunque un esame più attento potrà tranquillamente avvenire in un tempo successivo, senza infirmare le cose dette in questa indagine. Non ho altro da aggiungere salvo ribadire la nostra adesione al documento di maggioranza.

**PRESIDENTE.** Il ministro dovrebbe mantenere l'impegno di venire dinanzi alla Commissione bilancio per trattare al più presto l'argomento particolare del controllo pubblico nella Montedison, controllo del quale si è parlato meno di quanto si dovesse parlare nell'ambito della indagine.

**LA MALFA GIORGIO.** Quei documenti vengono votati o se ne prende atto?

**PRESIDENTE.** Se ne prende atto.

È chiaro che avendo trovato l'adesione di tre partiti, questo è il documento di maggioranza.

Ci sono due documenti di minoranza: uno del partito comunista, l'altro del partito repubblicano.

L'altro gruppo che deve pronunciarsi su questo è il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale.

**DELFINO.** Mi trovo in una situazione di obiettiva difficoltà davanti a questo documento. Ritengo che questa trasmissione debba avvenire con una leggera modifica del primo comma. Il Comitato non ha esaminato tre documenti: bisogna prenderne atto.

Nella riunione precedente, il gruppo comunista ha depositato il suo documento, ritenendo che non poteva aver luogo il confronto che si voleva fare per un eventuale aggiornamento, dato che la nostra indagine si è fermata di fatto a prima che il governo Andreotti presentasse i provvedimenti sulla Montedison e sulla industria chimica. Noi non abbiamo ripreso questo aspetto. Si deve prendere atto di quello che è accaduto.

Oltre a questo ci sono altri due documenti: uno della maggioranza e l'altro dell'onorevole La Malfa Giorgio.

**PRESIDENTE.** Secondo lei, onorevole Delfino, quale dev'essere la conclusione?

**DELFINO.** Non è vero che abbiamo esaminato tre documenti.

**TESINI.** Qui c'è solo un gruppo - quello comunista - che ha consegnato il proprio documento e per questo gruppo sono chiuse le discussioni. Infatti, i parlamentari del partito comunista hanno dichiarato che non avrebbero più partecipato alla riunione del Comitato, tant'è vero che oggi non ci sono. C'è, quindi, un documento presentato dal Presidente del Comitato, che già era stato annunciato nel corso dell'ultima riunione. Il gruppo della democrazia cristiana - con l'eccezione del solo onorevole Donat-Cattin - ha già dichiarato di condividere il documento suddetto. I socialisti hanno dichiarato, per bocca dell'onorevole Tocco loro rappresentante, di essere d'accordo con quel documento. Stessa posizione affermativa hanno già espresso, pur non essendo oggi presenti, i deputati socialdemocratici. Il gruppo repubblicano, pur non dissociandosi totalmente dalle conclusioni del documento della maggioranza, ha ritenuto di doversi differenziare, presentando un proprio documento. Il problema che ci si pone adesso, è appunto l'invio di questi documenti alle due Commissioni riunite che il lavoro del Comitato hanno promosso.

L'onorevole Donat-Cattin ha fatto una sua proposta: quella cioè che si arrivasse alla trasmissione di un documento ulteriore, che riportasse in sintesi quello che è già stato presentato. Però questa elaborazione del testo, che dovrebbe rappresentare la lettera di trasmissione, non tiene conto degli altri documenti, per esempio di quello presentato oggi dal partito repubblicano. Un documento che crea un fatto nuovo, perché chiaramente, al momento della elaborazione di quella lettera, il documento repubblicano non era ancora stato presentato.

Il Movimento sociale-destra nazionale ha, a questo punto, due possibilità: o quella di condividere uno dei tre documenti presentati, oppure non condividerne nessuno e presentarne un altro. Questa è la posizione che l'onorevole Delfino può assumere. Io credo che oggi ci siamo qui riuniti per vedere di chiudere definitivamente i lavori del Comitato. La mia proposta è allora questa: diamo mandato al Presidente di elaborare o correggere la lettera di trasmissione e chiudiamo i lavori.

Il gruppo comunista ha, come è noto, deciso di non partecipare più alle riunioni, ed io personalmente ritengo che sarebbe inutile continuare a fare riunioni che non vedano

presenti tutti i membri del Comitato. La lettera di trasmissione, già predisposta dal Presidente, può eventualmente essere integrata, compatibilmente anche con il documento presentato dal partito repubblicano o con quello che può essere presentato dal Movimento sociale-destra nazionale.

**LA MALFA GIORGIO.** Inizialmente si era proposto di votare questo documento conclusivo. Ora, invece, il gruppo democristiano propone di votare il documento che ha presentato. In questo caso si può votare questo documento, concludendo oggi stesso i nostri lavori.

**TESINI.** La proposta dell'onorevole Donat-Cattin aveva un senso nella misura in cui noi eravamo in presenza di alcun documenti da noi presentati, su cui era stato fatto un certo tipo di elaborazione. Ora non ci sono soltanto quei due documenti, ma ce n'è un terzo.

**DELFINO.** Il Comitato d'indagine ha fatto un lavoro di impegno che è stato, in pratica, interrotto da provvedimenti e da iniziative governative durante il corso della discussione e che hanno vanificato la parte fondamentale del nostro impegno. Come ho detto nella scorsa seduta, per concludere questi lavori nel modo più utile, noi avremmo dovuto riprendere l'indagine aggiornandola alla situazione modificata dalla crisi petrolifera e dagli intervenuti provvedimenti del Governo per dare soluzioni di valore attuale.

Precisato questo, debbo ricordare che il Comitato ha tentato attraverso un suo gruppo di lavoro di arrivare ad un testo unificato conclusivo dei suoi lavori. Questo lavoro è stato reso difficile poiché intanto era anche intervenuta la crisi di Governo. Il gruppo comunista ha successivamente deciso di modificare il suo atteggiamento favorevole ad un lavoro conclusivo e ha presentato un proprio documento, facendolo pervenire prima di questa riunione; dichiarando nel contempo, alla stampa, al Presidente del Comitato ed al Presidente della Camera che non avrebbe più partecipato alle riunioni di questo Comitato.

Allo stato delle cose, io non credo sia possibile concludere i lavori con l'approvazione di un documento che dia conto dei risultati acquisiti nel corso di questa indagine, così

come prescrive il comma terzo dell'articolo 144 del regolamento. È evidente, infatti, che vi è la necessità di trasmettere anche gli altri due documenti presentati, oltre a quello della maggioranza. Le Commissioni, a norma dell'articolo 144, potranno poi approvare, con un successivo lavoro, un documento ulteriore che sarà politico, e che dovrà essere indirizzato al Governo come orientamento sulle cose da fare. Pertanto, ritengo che la proposta di una lettera di accompagnamento conclusiva che faccia le veci del documento, così come è stata elaborata e resa nota, al di fuori del Comitato, ed alla quale non credo aderirà il gruppo comunista, possa essere solo un'interpretazione dei vari documenti. Ed a questo punto, per esempio, io non so se l'onorevole D'Alema sarebbe d'accordo che si andasse ad una interpretazione del documento presentato dal suo gruppo. Potrebbe, infatti, venir fuori che l'interpretazione che abbiamo dato è sbagliata e che con quel documento si voleva dire un'altra cosa. Sono inoltre convinto che il documento repubblicano oggi presentato dall'onorevole Giorgio La Malfa non possa essere ridotto a tre parole con aggettivi diversi. Secondo me, la maggioranza pertanto deve votare il suo documento e quindi inviare insieme al suo anche gli altri due documenti, che sono venuti fuori dal nostro lavoro.

Questo mi sembra il modo corretto per arrivare ad una conclusione dei nostri lavori.

**TESINI.** Vorrei ricordare all'onorevole Delfino che qui siamo in presenza di due, anzi da oggi, di tre documenti: uno fatto proprio dal gruppo democristiano, da quello socialista e da quello socialdemocratico; un altro documento del gruppo comunista ed infine un documento repubblicano.

Quindi, se l'onorevole Delfino è d'accordo, noi possiamo votare il documento che io chiamo della maggioranza ed arrivare in questo modo alla conclusione dei nostri lavori.

**PRESIDENTE.** Io penso allora di poter mettere in votazione il documento della maggioranza, dichiarando che esso viene approvato dal gruppo democristiano, da quello socialista e da quello socialdemocratico, con l'astensione dell'onorevole Donat-Cattin, per la parte che riguarda la Montedison. Lo stesso onorevole Donat-Cattin si associa al docu-

mento repubblicano per la parte che riguarda questo stesso argomento.

Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il documento della maggioranza, nei termini indicati, s'intende approvato.

*(Così rimane stabilito).*

Chiedo, infine, di essere autorizzato a trasmettere ai Presidenti delle due Commissioni

bilancio e industria, il documento conclusivo di maggioranza, testé approvato, unitamente ai due documenti di minoranza.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 17.**